

L'EXPORT E IL TURISMO SALVANO L'ECONOMIA DELLA SICILIA

Il nodo occupazione

Secondo l'aggiornamento della Banca d'Italia relativo al primo semestre il punto dolente resta il tasso di disoccupazione al 22%. Il doppio della media nazionale. Peggio fa solo la Calabria. Crescono i consumi delle famiglie

DI ANTONIO GIORDANO

L'economia siciliana è in crescita, trascinata da export e turismo, ma il tasso di occupazione nell'isola, seppur in lieve miglioramento, è ancora ben lontano dai livelli precrisi, mentre continua a soffrire l'edilizia, dove prosegue il calo degli occupati e delle ore lavorate malgrado i primi segnali positivi nel settore delle opere pubbliche. È questa la fotografia scattata dall'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia sulle economie regionali. A presentare i dati sulla Sicilia sono stati Pietro Raffa, nuovo direttore della sede di Palermo della Banca d'Italia che ha preso il posto di Antonio Cinque, Giuseppe Ciaccio e Antonio Lo Nardo, che si occupano di analisi e ricerca economica territoriale per Bankitalia. Nei primi nove mesi del 2017, dunque, la fase di ripresa dell'economia siciliana si è rafforzata con una maggiore diffusione tra i settori produttivi, mentre nel 2016 si era registrata solo in alcuni settori come il turismo e l'agroalimentare. Alla prosecuzione della dinamica

positiva per il terziario privato, sospinta dai consumi delle famiglie siciliane e dalla spesa dei turisti italiani e stranieri, si è associato un miglioramento dei principali indicatori del settore industriale (fatturato, investimenti e ordinativi) dopo la stagnazione dell'anno precedente. La congiuntura è rimasta sfavorevole invece nel settore delle costruzioni, che fatica ad agganciare la ripresa.

«In prospettiva», ha ipotizzato Ciaccio, in merito all'edilizia, «qualche novità positiva potrebbe essere generata dalla crescita delle compravendite immobiliari e dal calo dello stock di invenduto delle imprese edili, che comunque non rappresentano ancora un fattore decisivo per la crescita del settore. Potrebbe contribuire in positivo anche la crescita nel primo semestre del 2017 degli importi complessivi dei bandi di gara pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* per appaltare le opere pubbliche». Un aumento del 6,5% che ha portato l'asticezza a 17 mila compravendite contro le circa 30 mila del periodo precrisi. Un esempio su tutti il Patto per il Sud, che interviene proprio sulle infrastrutture. Tra i settori in forte

crescita c'è invece l'export. Nella prima parte dell'anno le esportazioni di merci sono tornate a crescere, sia per la componente petrolifera sia per il resto dei comparti. Ancora, gli investimenti delle imprese, che già nel 2016 avevano invertito il lungo trend negativo, sono risultati in leggera espansione e secondo le aspettative delle aziende la tendenza dovrebbe rafforzarsi nel 2018, anche in connessione con le positive attese sulla domanda e l'elevato livello di liquidità accumulata negli ultimi anni. Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è aumentata lievemente (+0,3% in Sicilia; 0,7% nel Mezzogiorno e 1,1% per l'Italia), con un andamento positivo in tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. Il livello degli occupati resta comunque più basso rispetto ai valori precrisi. Secondo le elaborazioni della Banca di Italia inoltre, in Sicilia poco più di un quinto delle assunzioni e trasformazione a tempo indeterminato e dei nuovi contratti di apprendistato ha usufruito dell'incentivo occupazione Sud in linea con la media del Mezzogiorno. Ha trovato conferma la tendenza emersa nel 2016, con un incremento del

numero di occupati per la categoria dei dipendenti. Una più ampia partecipazione al mercato del lavoro ha mantenuto il tasso di disoccupazione su livelli elevati (22% superato solo dalla Calabria e comunque il doppio della media nazionale) «perché ci sono meno persone scoraggiate e sono di più al contrario le persone che credono nella prospettiva di trovare un lavoro e lo cercano, quindi il tasso di disoccupazione resta sostanzialmente invariato nonostante la lieve crescita dell'occupazione», ha spiegato Lo Nardo. Il tasso di occupazione per la popolazione tra i 15 e i 64 anni è leggermente cresciuto su base annua (40,5% contro il 57,7% della media nazionale).

Il calo del numero di imprese attive in regione, che proseguiva ininterrotto dal 2009, si è progressivamente arrestato nel corso del 2017. Nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di una nuova contrazione del numero di aziende operanti nei settori industriale, edile e del commercio, è aumentato il numero di unità attive nei servizi di alloggio e ristorazione e di quelle finanziarie e dei servizi alle imprese. (riproduzione riservata)

